

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 4 Euro 1,00 Domenica 13 maggio 2007
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

L'AVVENIRE DI CALABRIA HA 60 ANNI



**A Reggio Calabria il
Convegno Nazionale
della Federazione dei
Settimanali Cattolici**

di Giuseppe Rabita

2

NOTIZIE

**Ricordato
a Barrafranca
l'on. Rosario Lanza**

di Luigi Barbaro

4

SOCIETÀ

**Il degrado
del quartiere
San Giacomo
a Gela**

di Totò Sauna

5

SPETTACOLI



**Un musical per
ricordare Woityla
a Caltanissetta**

Redazionale

7

EDITORIALE

Una festa senza slogan

Il Family Day è ormai alle porte e credo sia atteso con entusiasmo, ma anche con un po' di trepidazione perché si desidera che niente snaturi questo appuntamento e che soprattutto se ne colga - anche da chi è critico o perplesso - lo spirito che lo anima e lo scopo che si prefigge.

Si vuole, prima di tutto, far emergere - in un tempo in cui tutta l'attenzione sembra concentrarsi sulle varie forme di convivenza - una realtà spesso trascurata: sono le tante famiglie italiane, "fondate sull'unione stabile di un uomo e di una donna, aperta a un'ordinata generazione naturale".

Quelle che convergeranno a Roma in Piazza San Giovanni non sono "famiglie santino", che vivono in "zone protette", ma famiglie reali, che ogni giorno sperimentano la fatica, la difficoltà, forse anche il conflitto, ma, nonostante tutto, restano fedeli a quel sì perché ne colgono, anche quando il cammino è in salita, tutto il valore e la bellezza.

L'incontro del 12 maggio quindi non ha, né deve avere, alcuna connotazione di parte o confessionale perché la famiglia è "un bene umano fondamentale" che unisce - e le tante adesioni di "laici" lo dimostrano - persone di diversa appartenenza culturale, politica e religiosa che, insieme, chiedono che la promozione della famiglia, fondata sul matrimonio (art. 29 della nostra Costituzione) sia "un compito primario per la politica e per i legislatori" e si concretizzi in "politiche audaci e impegnative" che la sostengano sul piano sociale e economico.

Ma la famiglia si sostiene anche sul piano culturale e valoriale salvandone la peculiarità e l'unicità. Nasce di qui la contrarietà ai Dico: non per avversione preconcepita a chi in varie forme convive e che anzi come persona va tutelata, ma perché "un riconoscimento pubblico porterebbe inevitabilmente a istituzionalizzare diversi e inaccettabili modelli di famiglia, in aperto contrasto con il dettato costituzionale" e "perché ogni legge ha anche una funzione pedagogica, crea costumi e mentalità".

Questo lo spirito e il fine con cui il Family Day è stato voluto, pensato e proposto dalle associazioni del laicato cattolico. Altri scopi non ve ne sono.

Per questo dovrà essere una grande manifestazione serena, festosa e con tanti bambini, senza bandiere di partito né strumentalizzazioni politiche e soprattutto senza slogan che offendano o feriscano. Sarà questo un segno che distingue e qualifica.

Lo diciamo con convinzione anche in un momento in cui come cattolici e come cittadini siamo addolorati e preoccupati per le tante offese al Papa e le minacce nei confronti del Presidente della Cei, Mons. Bagnasco.

Alberto Migone
(dal Sir)

In nome della speranza

Il sesto viaggio apostolico di Benedetto XVI fuori dall'Italia si svolge in Brasile

È iniziato il 9 maggio scorso (fino al 14), il Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Brasile, in occasione della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, che si terrà presso il Santuario dell'Aparecida, dal 13 al 31 maggio, sul tema "Discepoli e missionari di Gesù Cristo perché i nostri popoli in Lui abbiano vita. Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6)". Quello in Brasile è il sesto Viaggio Apostolico di Papa Benedetto fuori dall'Italia.

ALCUNI INCONTRI IN PROGRAMMA...
La Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto nei giorni scorsi il programma ufficiale del viaggio, disponibile su www.vatican.va. Tra i diversi momenti di questo Viaggio Apostolico: il 10 maggio un breve incontro con i rappresentanti di altre Confessioni cristiane e di altre religioni nel Monastero di São Bento a São Paulo. Sempre il 10 maggio l'incontro con i giovani nello Stadio municipale di Pacaembu "Paulo Machado de Carvalho" a São Paulo. L'11 maggio la Santa Messa e canonizzazione del Beato Frei Galvão nel Campo de Marte a São Paulo. Sabato 12 maggio l'incontro con la comunità della Fazenda da Esperança a Guaratinguetá. Momento centrale del Viaggio Apostolico sarà, domenica 13 maggio (ore 10), la Santa Messa di inaugurazione della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi nel piazzale di fronte al Santuario dell'Aparecida. Nel pomeriggio (dopo le ore 16), Benedetto XVI prenderà parte alla Sessione inaugurale dei lavori della V Conferenza Generale.

LA V CONFERENZA GENERALE. Questa Conferenza, coordinata dal Celam (Consiglio episcopale latinoamericano), sarà presieduta dai cardinali Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione per i vescovi e presidente della Pontificia Commissione per



l'America Latina, Francisco Javier Errázuriz Ossa, arcivescovo di Santiago del Cile e presidente del Celam, e Geraldo Majella Agnelo, arcivescovo di São Salvador da Bahia, a capo dell'episcopato brasiliano. Resta viva nella vita della Chiesa in America Latina l'eco delle quattro Conferenze precedenti, svoltesi a Rio de Janeiro nel 1955, a Medellín nel 1968, a Puebla nel 1979 e a Santo Domingo nel 1992, l'anno del V centenario dell'Evangelizzazione delle Americhe. Frutto del nuovo dinamismo ecclesiale posto in essere dalla Conferenza di Rio (1955) fu la nascita del Celam, organo di

coordinamento e animazione pastorale con sede a Bogotá. Ad accompagnare il lavoro dei vescovi sarà la "Sintesi degli apporti ricevuti in vista della V Conferenza Generale", documento composto da una Introduzione, tre capitoli e le conclusioni. L'introduzione illustra il cammino intrapreso a partire dall'arrivo della fede cristiana in quello che sarebbe stato definito il "Continente della speranza", la fecondità e originalità dell'esperienza di fede vissuta in comunione con la Chiesa universale e il reciproco arricchimento spirituale che ne è derivato.

La conferenza del Celam

IL TITOLO DELL'INCONTRO

Discepoli e missionari di Gesù Cristo, perché in lui i nostri popoli abbiano vita. Io sono la via, la verità e la vita

I PRINCIPALI TEMI TRATTATI

- esclusione sociale
- povertà
- globalizzazione
- violenza
- narcotraffico
- ruolo dei giovani e delle donne nella chiesa

LE DATE

13-31
MAGGIO

I PARTECIPANTI

- 266 tra cardinali, vescovi, arcivescovi, invitati, osservatori e periti
- Il Brasile è il paese più rappresentato, seguito dal Messico

LE EDIZIONI PRECEDENTI

- 1955 Rio de Janeiro (Brasile)
- 1968 Medellín (Colombia)
- 1979 Puebla (Messico)
- 1992 Santo Domingo (Rep. Dominicana)

I NUMERI DELLA CHIESA CATTOLICA IN SUDAMERICA

468 milioni i cattolici battezzati

720 i Vescovi diocesani

796 le diocesi

517 i Vescovi titolari

Fonte: Statistical yearbook of the Church, dati 2004

ANSA-CENTIMETRI



La famiglia costruisce il futuro di tutti.

Più
FAMIGLIA

Gli che è bene per la famiglia è bene per il Paese

REGGIO CALABRIA Convegno nazionale dei direttori dei settimanali cattolici associati alla FISC

Regionalismo, come informare?

dal nostro inviato Giuseppe Rabita

La Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici (Fisc) nel 2006 ha compiuto 40 anni. Per l'occasione i direttori delle 165 testate si sono ritrovati insieme a Reggio Calabria dal 3 al 5 maggio scorso. L'occasione era offerta dal sessantesimo anniversario di fondazione del settimanale della diocesi reggina "L'Avvenire di Calabria".

Per celebrare l'evento si è scelto il tema "Unità ed autonomie. Per un regionalismo condiviso", argomento di attualità che coinvolge tutto il territorio nazionale e che già in questi ultimi due anni è stato affrontato in altre occasioni. Gli interventi più significativi sono stati quelli di Mons. Bregantini, vescovo di Locri - Gerace che nel suo saluto ha sottolineato il valore della collaborazione tra le diocesi nel campo della comunicazione, e la sensibilità che i cattolici debbono avere verso i loro giornali. Citando il settimanale della sua terra di provenienza "Vita trentina", mons. Bregantini ha ricordato come i suoi genitori lo avevano formato alla lettura fin dalla fanciullezza attraverso la fedeltà al giornale di quella diocesi.

Ma la relazione fondamentale è stata svolta dal giudice costituzionale Ugo De Siervo, il quale ha messo in evidenza l'aumento percentuale della conflittualità tra lo stato e le regioni italiane, sottolineando la latitanza sia del legislatore nel dettare regole chiare in materia di competenze, sia delle regioni in materia dei relativi statuti. Il risultato è tutto a danno dei cittadini che non riescono a comprendere i motivi di una diversità di trattamento a seconda della regione in cui vivono. Per tutti valga l'esempio della sanità che registra in Italia, nell'ultimo anno,

un flusso migratorio di circa un milione e mezzo di cittadini che dal sud vanno verso il nord per farsi curare in modo adeguato.

Numerosi gli interventi nei gruppi di studio che hanno evidenziato le difficoltà di cittadini e istituzioni e che hanno permesso di chiarire i nodi cruciali di questo rapporto e il ruolo della stampa cattolica in temi così importanti. L'Arcivescovo di Reggio, Mons. Mondello, impegnato a Roma per l'ordinazione episcopale di Mons. Bertolone, nuovo vescovo di Cassano allo Jonio, non ha voluto mancare all'appuntamento, salutando i convegnisti durante i gruppi di studio.

In un clima di cordialità e di grande fraternità evangelica tra i vari direttori, don Giorgio Zucchelli, presidente nazionale della Fisc ha presentato la pubblicazione degli atti dell'ultimo convegno celebrato a Roma nel novembre 2006 per celebrare appunto il quarantennale e conclusosi con l'udienza di Benedetto XVI. Il Papa, rivolgendosi ai direttori delle varie testate associate aveva detto in quella occasione: "Di fronte ad una multiforme azione tesa a scardinare le radici cristiane della civiltà occidentale, la peculiare funzione degli strumenti di comunicazione sociale di ispirazione cattolica è quella di educare l'intelligenza a formare l'opinione pubblica secondo lo spirito del Vangelo. Loro compito è di servire con coraggio la verità, aiutando l'opinione pubblica a guardare, a leggere e a vivere la realtà con gli occhi di Dio".

Il volume ha voluto rendere omaggio anche al nostro settimanale "Settegiorni dagli Erei al Golfo", ultimo nato tra i 165, mettendo sulla copertina del volume l'immagine del primo numero uscito il 22 aprile. Ne proponiamo una recensione nei prossimi numeri del giornale.

In alto a destra il giudice costituzionale prof. Ugo De Siervo nella relazione principale del convegno. Sotto l'Arcivescovo di Reggio Calabria Mons. Vittorio Mondello nel suo saluto ai convegnisti.

A sinistra la prima pagina dell'Avvenire di Calabria che ha celebrato il 60° anniversario della fondazione.



ACIREALE Intervista a Mons. Pennisi sulla questione educativa dopo il convegno regionale sulla scuola

Docenti cristiani, turbate l'animo dei giovani!

Si è svolto nei giorni 3-5 maggio ad Acireale il Convegno organizzato dalla Conferenza Episcopale Siciliana "Una generazione narra all'altra. Un futuro possibile per la scuola in Sicilia". Le relazioni sono state svolte dal prof. Mario Pollo, docente di Pedagogia generale presso la LUMSA di Roma, dal Prof. Fiorino Tessaro, docente di Didattica generale all'Università di Venezia e da Mons. Bruno Stenco, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università della CEI. Le tavole rotonde e i gruppi di studio sono stati moderati dal Prof. Giuseppe Savagnone. Presenti Drigenti, Docenti ed Educatori provenienti dalle 18 diocesi siciliane, membri delle associazioni di categoria (Uciim, Aimc, Age...), personale, sacerdoti e studenti. Nell'aprire i lavori Mons. Pennisi, Vescovo segretario della Commissione Episcopale della CEI per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università, ha elencato le motivazioni di questo importante convegno.

Quali erano gli obiettivi di questo convegno?

"Viviamo in un tempo in cui la questione educativa stessa appare bisognosa di un profondo ripensamento sulla sua natura e finalità. Nell'orizzonte culturale del relativismo etico l'idea stessa di educazione tende a venir meno o viene ridotta a mero apprendimento di informazioni utili agli scopi più immediati, di "istruzioni per l'uso" e di ricette per farsi male il meno possibile.

Oggi più che mai l'educatore o il diseducatore sovrano è l'ambiente con tutte le sue forme espressive a partire dai mass media e dai nuovi virtuali genitori elettronici: la Tv, il computer, internet.

Riflettere sulla pastorale dell'educazione e della scuola riscoprendo le ragioni della speranza significa compiere uno sforzo per elevarci ad una visione riassuntiva, globale, unitaria, del vasto tema relativo all'educazione e alla scuola, nell'intento di andare alla ricerca dei fondamenti ultimi dell'agire educativo dei cristiani. Significa cogliere il senso ultimo del nostro operare, riportandoci alle domande fondamentali in educazione: quali sono i fini dell'educazione? E' possibile educare? E' possibile conoscere la verità? Che cosa giustifica e sostiene la volontà di educare? La fede ha valenza culturale?

Qual è il ruolo dei cattolici dentro la scuola?

Oggi la scommessa che i cristiani siamo chiamati a giocare dentro la scuola è quella

di salvaguardare un retto uso della ragione umana, privata della possibilità di conoscenza dell'essere come vero, buono e bello e di contrastare la dittatura del relativismo che porta al nichilismo. Dobbiamo guardare i giovani interrogandoci sulle prospettive educative che possono favorire il loro incontro con Gesù Cristo e il loro progetto di vita.

Per questo occorre un approccio che permetta alle diocesi e alle comunità cristiane di superare una visione troppo settoriale del proprio impegno pastorale a servizio dei giovani. Si tratta di ricomporre la frammentazione individualistica e la frattura tra pubblico e privato e di evidenziare possibili percorsi di continuità educativa tra famiglia, scuola, territorio e comunità cristiane.

La scuola, quella pubblica soprattutto attraverso l'insegnamento della religione e ancor più quella cattolica, può diventare un

luogo privilegiato per l'elaborazione culturale alla luce del Vangelo, in una prospettiva che superi le fratture tra l'intellettuale e l'affettivo e tenga conto dell'integralità dell'esperienza umana.

La responsabilità principale in tutto ciò può essere assunta dai laici?

È questo l'ambiente dove si colloca il laico e prende corpo la sua missione!

Bisognerebbe valorizzare e concretizzare le indicazioni contenute nel documento conclusivo del IV Convegno delle Chiese di Sicilia *Nella storia fermento per il Regno: I laici per la missione della Chiesa in Sicilia nel terzo millennio*.

L'impegno di educatore diviene, come già sottolineava il concilio Vaticano II, «vocazione», scelta di vita, un'esigenza di giustizia e di solidarietà. È chiaro che qui non si intende parlare dell'insegnante come di un professionista che si limiti a trasmettere sistematicamente nella scuola una serie di conoscenze, bensì dell'educatore, del formatore di uomini.

L'identità vocazionale del laico che opera nella scuola deve realizzarsi nel quotidiano della sua missione educativa.

L'identità dell'educatore laico cattolico assume i caratteri di un ideale che permea il suo essere e la sua vita. Egli deve proporre la fede cristiana certamente non imporla.

L'educatore cattolico laico deve comportarsi come testimone della fede e deve caratterizzarsi per una trasmissione organica, critica e valutativa della cultura.

Egli non può accontentarsi di presentare positivamente e con abilità una serie di valori di carattere cristiano come semplici oggetti astratti meritevoli di stima, ma deve suscitare dei comportamenti negli alunni: la libertà rispettosa degli altri, il senso di responsabilità, la sincera e continua ricerca della verità, la critica equilibrata e serena, la solidarietà e il servizio verso tutti gli uomini, la sensibilità verso la giustizia, la speciale coscienza di sentirsi chiamati a essere agenti positivi di cambiamento in una società in continua trasformazione.

Come si può qualificare l'impegno dei docenti cattolici?

E' necessario valorizzare e sostenere l'impegno educativo dei laici cristiani nella scuola e nell'Università, come luoghi in cui si incrociano in maniera trasversale tutte le dimensioni della vita umana. Tale sostegno passa attraverso una cura più organica e sistematica della formazione degli educatori, non solo in senso professionale, ma anche più profondamente "spirituale". In questa prospettiva sono importanti le associazioni di educatori viste non come corpi separati ma come espressione della vitalità della comunità cristiana, cui esse dovrebbero fare sempre riferimento.

C'è e qual è il rapporto tra la scuola e la pastorale giovanile?

E' importante il coinvolgimento degli studenti come soggetti attivi all'interno di una comunità educante che coinvolga i docenti e i genitori con l'obiettivo di realizzare una scuola come luogo di formazione integrale attraverso la relazione interpersonale, il dialogo nel rispetto delle varie posizioni e l'acquisizione critica della cultura. La scuola, dove è possibile incontrare tutti i giovani può diventare in questo modo un luogo privilegiato di pastorale giovanile, perché mette in comunicazione vera persone di generazioni diverse, senza per questo sfociare in un inopportuno proselitismo.

Gli educatori cristiani, professionalmente preparati e umanamente maturi, senza rinunciare alla propria identità cristiana ma nel rispetto della natura della scuola, hanno la possibilità di dare la propria testimonianza credente instaurando un dialogo serrato con i giovani fondato sull'ascolto e sulla reciproca stima, che se non condurrà alla riscoperta della fede servirà, secondo il metodo di don Milani a "turbare l'animo" dei giovani dalle superficiali sicurezze, dai luoghi comuni indotti dalle manipolazioni massmediali e a orientarli a scoprire valori autenticamente umani e a rendersi corresponsabili per la realizzazione di una comunità educante e aperta alla trascendenza e all'incontro con Gesù Cristo.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA L'equipe Caritas incontra le realtà locali

Caritas in chiaroscuro

Si è concluso il ciclo di incontri tra i responsabili della Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali con le varie realtà caritative e di solidarietà presenti in ogni città della diocesi. La finalità degli incontri era quella di venire a contatto diretto con le diverse realtà e dare l'occasione di una reciproca conoscenza.

Da diversi anni la Caritas diocesana ha organizzato, a Piazza Armerina, dei corsi per animatori di caritas parrocchiali con lo scopo di far conoscere la vera identità della Caritas, la metodologia e i settori d'intervento.

Gli incontri nei vari comuni si sono rivelati interessanti e partecipati. Abbiamo trovato delle realtà molto vivaci ed impegnate sia sul fronte delle problematiche giovanili che delle varie emergenze locali.

Sul fronte dei giovani diverse sono le realtà impegnate e motivate: l'Associazione "Madre Teresa" (Barrafranca), la Cooperativa "Cieli e Terra Nuova" (Niscemi - Gela), la "Comunità Frontiera Lillo Zarba" (Pietraperzia), Volontariato non organizzato (Villarosa), l'Associazione "Il Girasole" (Piazza Armerina), l'Oratorio Salesiano (Mazzarino) e gli Scout in diversi paesi della diocesi. Queste associazioni seguono i ragazzi con attività

sportive e culturali, spettacoli teatrali, recupero scolastico, attività pratico-manuali e organizzazione di Grest.

Anche le diverse emergenze locali quali anziani, famiglie in difficoltà, emigrati ecc.. trovano riscontro nelle rispettive caritas parrocchiali o nei centri di ascolto, dove hanno trovato l'avvio, nelle associazioni di volontariato o S. Vincenzo.

Molto diffusa ancora la carità come assistenzialismo e non come promozione umana. Resta infatti un traguardo ancora da raggiungere quello di vedere l'altro non solo con i suoi problemi ma anche come portatore di risorse.

Il filo rosso che lega tutte le realtà incontrate è la non conoscenza reciproca e la relativa cognizione di quando operassero. Da ciò l'esigenza di potersi incontrare in modo periodico per una linea comune di organizzazione e scambio di esperienze.

Molti paesi hanno evidenziato l'importanza della conoscenza del territorio per sensibilizzare la comunità ecclesiale ai problemi e l'esigenza di un lavoro in Rete, anche con le istituzioni locali, per una risposta adeguata ai bisogni.

Nell'occasione è stato presentato il "Progetto Rete" della diocesi. Tale



progetto consiste nella raccolta di dati delle povertà che bussano alla nostra chiesa, non solo per mera conoscenza, ma per fare scelte pastorali e politiche sociali adeguate.

Per l'equipe diocesana è stata una esperienza positiva, non solo per aver avuto la possibilità di conoscere direttamente le varie realtà, ma soprattutto per avere dato l'occasione a tutti di incontrarsi e sapere che da quell'incontro, in qualche paese continua una forma di contatto regolare con iniziative interparrocchiali.

Pertanto continua la disponibilità della Caritas diocesana a incontrare le varie realtà, sia per una collaborazione che per un accompagnamento.

IRENE SCORDI
DALLA CARITAS DIOCESANA

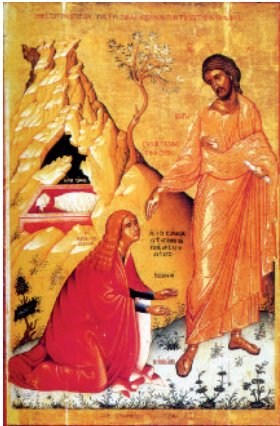
PERGUSA All'Oasi Francescana il terzo incontro regionale dell'Ordo Virginum

Disponibili fino all'estremo

Il 19 e 20 maggio, all'Oasi francescana di Pergusa avrà luogo il terzo incontro regionale di formazione per le consacrate dell'Ordo Virginum. Il tema è "Disponibili fino all'estremo" ed avrà come relatori mons. Michele Pennisi e don Angelo Passaro.

L'Ordo Virginum, cioè l'antico ordine delle vergini, è rinato all'indomani del Concilio Vaticano II con la promulgazione del nuovo Rito. Fin dalla sua promulgazione il Rito suscitò l'interesse di alcune donne per questa nuova ed antica forma di vita consacrata. A partire dalla fine degli anni '80 le consacrazioni divennero più numerose; negli anni novanta sono più che duplicate. Attualmente la realtà dell'ordo virginum, che non è un ordine religioso, né un Istituto secolare, ma una consacrazione legata alla diocesi, interessa circa 450 persone appartenenti ad una novantina di diocesi in Italia: più di 300 donne hanno ricevuto la consacrazione in 80 diocesi, con una distribuzione geografica abbastanza omogenea.

Da subito è emersa l'esigenza fra le consacrate, le perso-



ne in formazione e le interessate di tenersi in contatto, attraverso incontri sia a livello diocesano che nazionale. Per favorire il collegamento in Sicilia esiste un "foglio", e appunto gli incontri regionali organizzati dalla Conferenza Episcopale Siciliana. Gli incontri, oltre che alle circa cinquanta consacrate della Sicilia, sono aperti anche a coloro che sono interessate a conoscere il carisma della consacrazione. Nella diocesi di Piazza Armerina al momento si contano soltanto tre aspiranti e tutte di Aidone.

Essere attenti a questa nuova realtà di vita consacrata può esprimere un modo per valorizzare la presenza femminile nella vita ecclesiale, come richiedono gli Orientamenti della Chiesa Italiana per il nuovo decennio "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" (n. 52): "è particolarmente importante il contributo che le donne potranno portare affinché la Chiesa assuma un volto diverso più sensibile e più umano".

Salvina Farinato

ENNA Concluso il ciclo di conferenze al duomo

Gesù: Una presenza sempre viva

"Gesù e la storia" sono stati oggetto delle prime due relazioni del ciclo di conferenze del 27 e 28 aprile scorso, presso la sala della casa canonica del Duomo di Enna. La prima tenuta da Don Massimo Naro, la seconda da Padre Rosario Pistone. Sala gremitissima e attenta. In quel tempo..., il tempo appunto. Khronos e Kairos ...ossia tempo e un altro tempo. "Tempi differenti, di qualità diversa ma polari tra loro e coimplicantesi reciprocamente", così il relatore.

Innanzitutto Khronos, termine della classicità greca da cui cronologia, lo scorrere ciclico del tempo, delle stagioni e delle vicende dell'uomo sempre ripetitive, segnate dal destino. Un tempo quantitativo, nel quale si colloca il Kairos, pure esso tempo, ma, inteso in senso qualitativo, un tempo che va oltre il tempo cronologico, che lo comprende e lo finalizza, lo riempie di senso. Per la concezione cristiana il Kairos è il tempo che ospita l'evento centrale della storia, l'incarnazione di Cristo, evento che dà pienezza di significato al tempo e alla vita degli uomini aprendoli alla speranza.

Khronos e Kairos hanno introdotto al successivo tema sulla "Storicità della Parola. Il Gesù dei Vangeli". Padre Pistone, domenicano, ha guidato gli uditori attraverso i percorsi che hanno visto il nascere dei primi testi scritti: i quattro Vangeli canonici che sono fondati sulle testimonianze dirette degli apostoli e i Vangeli Apocrifi che sono stati redatti e, ovviamente, non da testimoni oculari, intorno al III secolo d.c. Non a caso la scelta sulla Storicità della Parola, visto il grande successo editoriale dovuto alla ripresa dei Vangeli Apocrifi in questi ultimi tempi da parte di diversi autori. Costoro hanno sollevato tanto interesse attorno alla persona di Gesù ma anche perplessità grazie a riletture della sua identità e del suo ruolo storico e messianico non sempre coerenti con la fede della Chiesa. Gli Apocrifi andrebbero letti con prudenza perché, come si sa, sono caratterizzati da episodi della vita di Gesù e dei suoi familiari resi in forma letteraria

semplice, quasi fiabesca, con contenuti anche avvincenti ma non ritenuti essenziali per l'economia della Salvezza. L'esigenza primaria fu nei primi tempi e rimane fondamentalmente quella di confermare i cristiani nella loro fede per tramandarla nel modo più autorevole e sicuro. Gesù storico e Gesù dei Vangeli dunque coincidono e la Chiesa ne custodisce l'autentico messaggio.

Intrigante il tema Il "Quinto Vangelo. La contemporaneità di Cristo" con cui Don Naro sabato 5 maggio ha voluto chiudere il ciclo delle conferenze su Gesù. Ha iniziato la sua conversazione ambientando l'uditorio all'ultimo conflitto in Europa durante il quale in Germania un giovane ufficiale dell'esercito americano si ritrova di fronte ad una sensazionale scoperta capace di rivoluzionare il pensiero e il credo dei cristiani, "Il quinto Vangelo". E' questo infatti il titolo di un romanzo di Mario Pomilio del 1975 in cui egli fa compiere all'ufficiale americano un giro di tanti anni per tutta l'Europa alla ricerca di questo Quinto Vangelo per poi scoprire che esso non è altri che quello inscritto nei cuori dei credenti che con la loro vita testimoniano la verità, la continuità e la storicità dei quattro vangeli. Essi in definitiva sono la prova che il Cristo narrato nei vangeli è veramente morto e risorto per tutti, non solo, essi sono anche contemporanei a Cristo, a qualsiasi epoca appartengano perché ne formano il suo corpo mistico. Di fronte a questa rivelazione si scioglie il mistero del fantomatico Quinto Vangelo che non è un altro scritto apocrifo ma un vangelo vivo ad opera di tanti uomini e donne di tutti i tempi passati presenti e futuri. Tornando perciò alla prima relazione di Don Naro si capisce meglio ora come Krónos e Kairòs, pur diversi, siano coesistenziali, coimplicantesi. Sono il tempo di Colui che può dire di sé *Io sono colui che sono*, ma così anche noi, per partecipazione, se siamo e viviamo in Cristo, per Cristo e con Cristo.

Silvano Pintus



DOMENICA 13 MAGGIO

At 15,1-2.22-29
Ap 21,10-14.22-23
Gv 14,23-29

«Signore, com'è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?», è la domanda rivolta a Gesù da Giuda («non l'Iscriota», Gv 14,22) che causa la risposta di Gesù la quale costituisce l'inizio del testo evangelico della liturgia della sesta domenica di Pasqua. È la stessa preoccupazione che rivelano coloro che nel capitolo 7 al v. 4 dicono a Gesù:

a disegnare strategie per un facile e ampio consenso!

La risposta di Gesù è, invece, la riproposizione di un'esigenza di verità, irrinunciabile per il discepolo, che fa appello all'autenticità della relazione con Lui nel nascondimento di una reale esistenza "spirituale", un'esistenza cioè segnata dall'azione interiore e nascosta dello Spirito che crea comunione. Il discepolo crede che è infatti colui che ama il Signore e ascolta la sua parola: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola» (v. 23a), divenendo sua dimora: «noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (v. 23b), lasciando

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

VI domenica di Pasqua

a cura di Don Angelo Passaro

«Nessuno agisce di nascosto, se vuole essere riconosciuto pubblicamente. Se fai tali cose, manifestati al mondo!»

Quelli che sono "vicini" al Signore lo spingono a rinunciare alla logica del nascondimento, a cercare il pubblico riconoscimento, a imporsi attraverso l'evidenza dei segni prodigiosi,

cioè che il Signore abitando la sua interiorità, trasformi la sua vita! Nel nascondimento del cuore dell'uomo il Signore continua a venire ogni qualvolta alla sua parola si accorda un cuore accogliente, e così l'esistenza diviene "dimora" della vita trinitaria. È necessaria dunque una disposizione del cuore ad aprirsi per contenere Dio, come è scritto: «Dilatevi nella carità» (2Cor 6,13) perché la grandezza dell'esistenza del discepolo è corrispondente alla misura della sua carità: «Se non ho la carità, non sono niente» (1Cor 13,12) dice l'apostolo Paolo.

In gioco c'è dunque un'autentica vita credente che non può che essere vita "spirituale", intessuta dall'azione dello Spirito che dà luce, orienta e sostiene la vita del battezzato: «Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (v. 26). Una vita in cui si declinano le parole della pace e della gioia sostenute da una promessa certa perché fondata su una presenza sperimentata. Una vita liberata dal timore, riconciliata, perché liberata da ogni forma di autoreferenzialità distruttiva, da ogni idolatria

che, annullando piccolezza e umiltà, seduce con la forza dei numeri o per mezzo del plauso delle genti!

Solo chi diviene dimora della Trinità, uomini e donne trasfigurati dalla vita divina che abita in loro, testimonia la parola del Regno! Ciò per grazia, appunto per mezzo dello Spirito. Lo stesso Spirito che permette alla chiesa delle origini di ricomporre tensioni e divisioni (cf. prima lettura) causate da un annuncio che rischiava di piegare il vangelo alle tradizioni degli uomini, ponendo così in secondo piano la relazione con il Risorto.

Un'esistenza abitata dalla presenza trinitaria dove il Padre opera ed è rivelato dal Figlio per mezzo dello Spirito, rimanda alla Gerusalemme celeste in cui il tempio fatto da mani d'uomo scompare perché la dimora di Dio in essa è l'Agnello. La chiesa, il tempio vivente della gloria del Signore, costituito da quanti hanno imparato ad adorare il Padre nello Spirito e nella verità, si costituisce come comunità di battezzati che portano i segni dello Spirito donati da Cristo: un popolo profetico, sacerdotale e regale chiamato a testimoniare la Signoria del Risorto.

ENNA Il Dr Ezio De Rose dell'Ospedale Umberto I mette in evidenza le ombre della sanità ennese

Il solo l'ospedale non è sufficiente

Non sempre una nuova struttura suscita simpatie da parte dei cittadini. Tra queste il nuovo Ospedale Umberto I, trasferito da Enna alta a Enna bassa, causando non poche difficoltà a quei cittadini anziani non autosufficienti. Inoltre il complesso si trova fuori dall'abitato e scarsamente servito dai mezzi pubblici.

«Bisogna distinguere l'azienda ospedaliera dall'USL» dice il dott. Ezio De Rose, dell'UTIC dell'Umberto I, «la USL si era impegnata ad aprire a Enna alta un presidio medico d'emergenza, ma questo non è stato mantenuto. L'azienda ospedaliera, infatti, come compito primario non ha quello di garantire la prevenzione all'esterno ma bensì di curare i pazienti acuti per cui gli ambulatori interni servono per la diagnosi successiva, per i ricoveri o le dimissioni dei pazienti. La gente ha più fiducia nella struttura ospedaliera, per mancanza di strutture specialistiche. Non ultima la polemica sulla chiusura del laboratorio di analisi a Enna alta. Noi ci troviamo in una situazione in cui la Regione Sicilia è costretta a recuperare oltre 50milioni di euro e quindi è costretta a diminuire i finanziamenti alle USL e per caduta alle Aziende Ospedaliere. Adesso si sta cercando di recuperare, forse senza una corretta programmazione e chi ne paga

le conseguenze è il cittadino. Difatti siamo costretti a lavorare ormai a organici ridotti. Ci sono reparti come ad esempio la radiologia dove ci sono solo quattro medici su un organico di dieci o il reparto di terapia intensiva, dove lavoro io, dove siamo 14 medici su un organico di 18».

Il complesso ospedaliero, di recente costruzione è ampio, e rispetto a quello precedente ha una migliore struttura. I reparti sono ampi e funzionali, e tra le strutture ospedaliere siciliane, quella di Enna si trova ai primi posti della classifica. Il reparto dove opera il dott. De Rose è un reparto molto delicato, e gli ultimi casi nazionali, come il caso Welby, ne sono la dimostrazione. Esistono casi estremi come, appunto, l'eutanasia e viceversa l'accanimento terapeutico, ma come si fa a riconoscerne l'inizio e la fine? «Noi abbiamo un codice deontologico, e lo dobbiamo rispettare, questo diventa un punto di vista etico. Ognuno di noi deve avere ben chiaro che l'obiettivo unico è l'ammalato. Anche se so bene che il mio paziente è malato terminale non gli posso fare mancare l'assistenza medica. Certamente non farò terapie sproporzionate, sapendo già quale sarà il risultato. Però farò

sicuramente il mio dovere. Quello di mantenere sempre un cuore battente». «Invece» continua il dottore, «per la morte cerebrale a cuore battente ci sono delle leggi ben chiare, si eseguono degli esami e solo nel momento in cui si ha certezza della morte cerebrale, solo in quel caso, si ha l'autorizzazione a staccare il respiratore. Su questo la scienza si è espressa in modo chiaro: "Quando non si ha più attività cerebrale il paziente viene dichiarato morto anche a cuore battente". Se il paziente ha dichiarato espressamente la sua volontà a donare gli organi si fanno gli esami clinici del caso, e poi si provvede a espantare gli organi idonei alla donazione.

La morte, dal punto di vista medico è sempre una sconfitta. Noi cerchiamo sempre, prima di tutto, di salvare la vita umana.

Rino Spampinato



BARRAFRANCA Intitolata a all'On. Rosario Lanza l'Aula Consiliare

Esempio positivo di impegno politico

Barrafranca ha ricordato ed onorato il suo figlio più illustre di ogni tempo, l'Onorevole Rosario Lanza, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella sala Consiliare. Alla manifestazione hanno presenziato l'On. Raffaele Stancanelli, vicepresidente vicario dell'ARS, tutte le maggiori autorità cittadine, i rappresentanti di circoli e associazioni nonché gli ex sindaci Cateno Accardi, Giuseppe Balsamo, Giuseppe Bonincontro, Calogero Costa, Gaetano Giunta, Giovanni Nicolosi, Enzo Spagnolo e Pietro Giarrizzo.

A rappresentare la famiglia la figlia Laura, il genero Giovanni Pepi, condirettore del Giornale di Sicilia ed il nipote Giuseppe Romano più volte consigliere provinciale a Caltanissetta.

A ricordare il prestigioso cursus honorum dello scomparso sono stati il Presidente del consiglio comunale, Sergio Bonincontro, che lo ha definito "un modello per i giovani che si impegnano nella politica" ed a riprova del suo attaccamento al paese natio ha dato lettura della sua lettera con la quale nel novembre 1957 rassegnò le dimissioni da Sindaco, dopo che era stato eletto Assessore ai Lavori Pubblici. Il Sindaco Marchi ha a sua volta ricordato la "figura carismatica di uomo leale e capace sul campo politico, storico e religioso al servizio della comunità".

Il genero Giovanni Pepi ha invece ricordato l'uomo delle Istituzioni evidenziando l'azione svolta alla fine della legislatura 67-71 quando per il proliferare di proposte di legge che comportavano pesanti oneri per le finanze della regione, dichiarò chiusa la sessione parlamentare sanzionando in tal modo la fine della legislatura e mantenne questa decisione nonostante le pressanti sollecitazioni che gli provenivano da ogni parte. Ha concluso il vicepresidente dell'ARS Stancanelli

che ha ricordato l'uomo delle Istituzioni, di governo e giurista.

Prima della cerimonia è stata scoperta dalla figlia Laura, che ha anche tagliato il tradizionale nastro, la lapide in marmo con la quale viene intitolata a Rosario Lanza, la Sala Consiliare.

Rosario Lanza, morto il 29 gennaio dello scorso anno all'età di 94 anni, nacque a Barrafranca l'otto giugno 1912, dopo il compimento degli studi fu un brillante penalista. Intensa anche l'attività politica svolta. Alla fine del 1943 fu in provincia di Enna uno dei fondatori della DC, della quale fu autorevole leader fino al 1947 quando si trasferì a Caltanissetta nel cui collegio elettorale fu poi eletto all'ARS per 5 legislature consecutive dal 1951 al 1971. Ricoprì importanti cariche di governo come vicepresidente della Regione ed Assessore alle Finanze e Lavori Pubblici. Per due legislature consecutive fu Presidente dell'ARS. Abbandonata la politica attiva dal governo nazionale fu nominato Consigliere di Stato e Presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato e della Zecca di Stato. E' stato Sindaco di Barrafranca dal 20 giugno 1956 all'otto novembre 1956.



Luigi Barbaro

La cerimonia della scoperta della lapide dedicata all' on. Rosario Lanza

foto Pinnisi

VILLA ROMANA DEL CASALE Proseguiranno gli scavi archeologici coordinati dall'Università La Sapienza di Roma

Finanziamenti per rimettere in luce il villaggio medievale

Per il quarto anno consecutivo l'università La Sapienza di Roma si appresta ad avviare la missione di scavo archeologico sul villaggio medioevale portato alla luce ac-

canto l'insediamento romano della Villa del Casale.

L'amministrazione comunale, come già negli anni precedenti, è pronta ad accogliere i circa 40 studenti, provenienti da università italiane e straniere e coordinati dal prof. Patrizio Pensabene, che nei mesi di luglio ed agosto saranno protagonisti della ricerca archeologica.

Per il 2007 l'assessore Paola Di Vita ha proposto alla giunta comunale di intervenire a sostegno della missione di scavo con un finanziamento di 45.000 euro che serviranno per offrire vitto e alloggio agli studenti, le attrezzature necessarie per lo scavo ed il rilievo dei reperti e delle strutture murarie e l'assistenza giornaliera di una impresa per i lavori non realizzabili a mano.

Circa 200 mq l'area di indagine per il 2007, oltre alla continuazione della ricerca sulle strutture già rinvenute negli anni precedenti di cui si ha testimonianza visitando la mostra archeologica Iblatasah Placea Piazza in corso a Palazzo di Città.

L'attività si inserisce tra quelle in corso di realizzazione tra l'amministrazione comunale e il Museo della Villa.



La parte absidale della basilica della Villa Romana del Casale. A sinistra stanno affiorando i resti di un villaggio di età bizantina

in breve

Gela

Riaperta al culto

la Chiesa del Carmine

L'inaugurazione, che è stata presieduta dal Vescovo, è avvenuta venerdì 4 maggio nel corso della Visita Pastorale. I lavori, che hanno interessato la chiesa per otto lunghi anni, sono stati finanziati dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali per un importo di 231mila euro e seguiti dalla Soprintendenza di Caltanissetta. Durante la celebrazione è stato consacrato il nuovo altare in marmo realizzato dall'architetto Carmelo Romano. All'interno della Chiesa hanno trovato posto due nuovi dipinti, uno dei quali raffigurante San Giuseppe è stato realizzato dallo stesso parroco don Giuseppe Bentivegna. All'interno della Chiesa è custodito un artistico crocifisso, molto venerato, che si festeggia l'11 gennaio, data che i gelesi collegano al terremoto del 1693 da cui la città uscì indenne.

Proteste

per la mancanza di acqua

Protestano i cittadini esasperati per la mancanza di acqua. Domenica 6 maggio scorso un gruppo di abitanti si sono rivolti ai carabinieri denunciando la loro drammatica situazione. Da sette giorni infatti a Gela in diversi quartieri si registrano disservizi, mentre l'ente gestore, Caltaqua, che non ha un ufficio a Gela, non è in grado di fornire risposte ai cittadini. Si spera che dopo le elezioni al Comune prendano in mano la situazione per migliorare le condizioni della distribuzione idrica.

Riesi

La Chiesa Madre ha 260 anni

Il 9 maggio scorso Riesi, ha celebrato il 260° anniversario della Consacrazione della Chiesa Madre, Madonna della Catena. La cerimonia avvenne il 9 maggio del 1747 dal Vescovo di Siracusa, mons. Matteo Trigona di origine piazzese. Una concelebrazione di tutti i sacerdoti si è svolta il giorno stesso, mentre altre celebrazioni sono in programma per tutto l'anno. Tra le attività culturali, in vista della prossima pubblicazione di un volume di Giuseppe Testa, dedicato alla Chiesa Madre nel quale si rivisitano tutte le festività riesine attraverso immagini e testimonianze.

Enna

Settegiorni risente

del blackout postale

Sul disservizio nella distribuzione della posta ad Enna e provincia di Enna arrivano ogni giorno in redazione lamentele e segnalazioni di disservizi. Anche il nostro settimanale infatti registra numerose mancate consegne che comportano la protesta di tanti lettori. Addirittura in alcuni comuni non risulta recapitato neppure il primo numero del giornale uscito il 22 aprile scorso. Il danno è anche economico in quanto gli inserzionisti pubblicitari vengono scoraggiati ad utilizzare uno strumento che non è puntuale. Pare che presso il CPO di Contrada Baronessa esistano quintali di posta inevasa a causa della riorganizzazione del servizio. Sono in corso, da parte di alcuni cittadini, e soprattutto da parte delle organizzazioni sindacali di categoria segnalazioni e denunce agli uffici della Procura della Repubblica di Enna. Interpellata dal Prefetto di Enna, in un incontro con i vertici regionali e i sindacati, la Direttrice provinciale delle Poste, Maria Cantella ha assicurato che entro due settimane sarà riorganizzato l'organico dei portaflettori e tutto sarà risolto.

Lotta al lavoro nero:

i dati INPS

Dopo l'appello lanciato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, su interventi concreti per evitare le morti sul lavoro, gli organi interessati snocciolano i dati. Il questore di Enna, Domenico Percolla, ha impostato la sua azione soprattutto sul piano della prevenzione e della formazione, cercando di sensibilizzare gli operatori circa la sicurezza nell'ambiente di lavoro, legata anche al fenomeno sempre più diffuso del lavoro nero. In provincia di Enna si tratta di una piaga abbastanza consistente. L'Inps provinciale ha infatti comunicato che i suoi ispettori hanno accertato nei primi quattro mesi del 2007 omissioni per retribuzioni non denunciate per 261 mila euro. E' emerso anche che 8 aziende e 6 attività commerciali ed artigiane avevano lavoratori in nero. In provincia di Enna le aziende, comprese quelle agricole sono 5.540, mentre le imprese di commercianti ed artigiani sono 8.130. Un numero così elevato è ovviamente difficile da controllare se non si instaura una cultura della legalità.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Un quartiere che si spopola tra l'indifferenza generale OBIETTIVO SU SAN GIACOMO

Il quartiere San Giacomo è in pieno centro storico di Gela. Alcune sere fa un anziano pensionato è stato preso a colpi di sassi da una banda di giovani. Perché? Per gioco. Per noia. Per riempire una serata. D'altronde cosa c'è di male. Mica l'hanno ucciso. La cosa grave è stata, che tutto è passato sotto silenzio. Le macchine che annunciano il comizio del tale onorevole sono lontane, troppo lontane, dal grido di aiuto di un quartiere che muore. Troppe voci, troppi rumori per ascoltare un anziano che ha bisogno.

San Giacomo è molto cambiato. Si è spopolato, la tipologia della case non è più confacente alla moda. Meglio la villetta fuori città. Così nel quartiere sono rimasti gli anziani e molte case sfitte. Disabitate. Ora pian pianino vengono abitate da gente che viene da fuori. Albania, Lituania, Ucraina, Romania. Attirate dal prezzo delle case e dalla vicinanza della villa comunale. Solito luogo di ritrovo e di incontro, da chi non sa dove andare. Un quartiere che è diventato più "anziano". Nessuno ne parla. E' più bello parlare dei cosiddetti quartieri a rischio. Scavone, o meglio quartiere Santa Lucia, Settefarine. E più chic. Fa più notizia. Qua non c'è centro di recupero giovanile. Nessuna manifestazione antimafia.

Eppure nella guerra di mafia, a cavallo degli anni ottanta e novanta, la gran parte di giovani uccisi veniva da



San Giacomo. Molti delitti si svolgono nel quartiere. Nelle sue vie, all'interno delle sue case, si svolgono orrendi crimini. Come la sera del 21 dicembre 1988, in via Polieno la famiglia Polara venne sterminata da alcuni sicari. Una madre, un padre, due figli. Uccisi. Scappano solo Giampiero e la più piccola. Nessuno sa dove stiano adesso. L'Unica realtà presente è la parrocchia. Come in tante altre parti della città. Anche se qualcuno dice che potrebbe fare di più "Non è più come prima- ci dice France-

sco- qualche anno fa c'era un gruppo scout che animava molto la parrocchia. C'era una maggiore partecipazione di giovani.

Parliamo con qualche catechista che incontriamo nel cortile. "Non ci sono più persone che vogliono giocare con i giovani. E' difficile trovare gente che è disposta a stare con loro. A sudare con i giovani, a rincorrersi nel cortile. Troppo distratti per dedicare un po' del tempo libero agli altri. Facciamo già tanto con le nostre sole forze. In estate si riesce ad organizzare il Grest. Che secondo me dovrebbe essere molto incoraggiato anche dalle amministrazioni, per il suo valore sociale".

Da qualche anno è nato un gruppo giovanile guidato da un seminarista, Giacinto. "Ho trenta giovani e per il prossimo anno contiamo di allargare il gruppo con i post-cresimandi". Gaetano Russo è catechista neocatecumenale. "Il nostro quartiere è al primo posto come diserzione scolastica. Si potrebbero fare tante cose. Ma io punterei su una catechesi porta a porta. Parlare con la gente. Testimoniare la nostra fede. La Messa domenicale da sola non riesce a raggiungere tutti gli abitanti del quartiere. Dobbiamo riuscire con le Parole di Cristo a parlare con tutti. Penso che a volte è inutile creare strutture, se poi dentro non ci mettiamo il cuore. Il nostro cuore".

Totò Sauna

PIAZZA ARMERINA Si tenta di ripristinare la chiesa del complesso ex conventuale

Speranze per riaprire la chiesa

Sopralluogo della Soprintendenza ai Beni Culturali di Enna nei giorni scorsi alla presenza di alcuni assessori del Comune di Piazza Armerina alla Chiesa e all'ex convento di S. Maria di Gesù. Lo scopo era quello di verificare lo stato dell'immobile, sempre più degradato e la possibilità di salvare alcuni affreschi che si trovano in ciò che rimane del Convento. Purtroppo decenni di abbandono hanno permesso a vandali e procacciatori di reperti da rivendere sul mercato clandestino dell'arte il saccheggio indiscriminato di uno dei gioielli barocchi di Piazza Armerina. Qualche anno fa, per interessamento di Vittorio Sgarbi, è stato staccato e recuperato un affresco raffigurante la Madonna in trono situato nella Chiesa. Il restauro ha permesso che l'opera d'arte fosse collocata provvisoriamente nella sala delle Luci del Comune. In realtà la Chiesa, con qualche intervento di riparazione e ripulitura potrebbe risultare fruibile ed è intenzione del Comune – come afferma Mauro Farina, Assessore ai Cimiteri – di aprirla al culto affidandola alla Curia. I problemi riguardano invece l'annesso convento. Gran parte dei tetti risulta crollato. La parte interna è pericolante con notevoli sconquassi provocati dall'opera dei vandali in cerca di antichità. Rifiuti, frammenti di materiale lapideo, legname e macerie varie conferiscono al luogo un'atmosfera di sconfortan-

te degrado. L'operazione autorizzata dalla Soprintendenza, sembra a partire da giugno riguarda il distacco e il recupero degli affreschi del convento che il Comune è disposto a restaurare a proprie spese nell'attesa che possano essere trovati i finanziamenti per un restauro globale dell'intero complesso monumentale. Si spera che nel frattempo il malato non se ne vada!



DIOCESI In concomitanza con il Family Day due manifestazioni simili

Famiglia protagonista a Riesi e Valguarnera

"Famiglia in festa" è il titolo dato alla manifestazione organizzata nei giorni scorsi al Centro Sociale Papa Giovanni di Valguarnera. Promotori i docenti e gli alunni della materna "Arenna". Si è trattato della conclusione di un progetto avviato qualche mese addietro e che viene a coincidere con l'attenzione alla famiglia di questi giorni. I risultati sono stati presentati nel corso della serata con la rassegna "dolce... momento in famiglia", una sagra del dolce organizzata in collaborazione con una pasticceria locale.

Intanto "Difendiamo la famiglia", è lo slogan per la manifestazione a difesa e promozione della famiglia organizzata a Riesi il 12 maggio. Musica, animazione, interventi e una fiaccolata gli appuntamenti della serata tenutasi in Piazza Garibaldi. La manifestazione organiz-

zata dalle realtà socio - ecclesiali presenti in città, è nata in concomitanza con l'evento nazionale di Roma. Un'occasione per dire SI alla famiglia fondata sul matrimonio e aperta all'accoglienza dei figli, si a politiche audaci e durature di promozione della famiglia, si ai bisogni delle persone conviventi. Promotori le realtà socio-Ecclesiali: - Consultorio Familiare "Centro amore e vita" - Associazioni U.C.I.I.M. - A.I.M.C. - Azione Cattolica - Movimento Pro-sancitate - gruppo Famiglia di Nazareth - Rinascimento nello Spirito - SCOUT - Ex Allieve/i - Cooperatori Salesiani - Movimento dei Focolari - Polisportiva Don Bosco.

Responsabile dell'evento il segretario del Coordinamento cittadino della realtà ecclesiali Eugenio Di Francesco. Significativo intervento del Prof. Nino

Sammartano docente e presidente emerito della consulta familiare per la città di Marsala. In seguito la fiaccolata per le vie della città e al termine spettacolo musicale offerto dal gruppo locale "i meteora". "La manifestazione – dice il segretario – è stata occasione per affermare che la famiglia è presente e attiva nel nostro paese. Il dibattito nazionale cui stiamo assistendo in questo ultimo periodo, aperto ai temi fondamentali della vita e della famiglia, chiama noi laici, a difenderla e a custodirla perché è uno dei patrimoni più importanti e solidi che la nostra società ancora possiede. La Chiesa da sempre ha a cuore la famiglia, la sostiene con le sue cure e continua a chiedere che il legislatore faccia interventi a favore della stessa."

edifra

in breve

Enna provincia

Caro-rifiuti:

situazione in evoluzione

Redigere "piani economici finanziari" Comune per abbattere i costi e diminuire le tariffe. E' questo lo scopo degli incontri avviati in questi giorni tra il Consiglio di Amministrazione dell'Ato Rifiuti, ed i rappresentanti dell'Assoutenti. Questa fase dovrebbe avere inizio subito dopo le elezioni amministrative e dopo qualche possibile rimpasto nel CdA.

I dati emersi nell'incontro di venerdì 4 maggio illustrano la situazione. Nel 2003 il costo del servizio in tutta la provincia di Enna era di 19 milioni e 192 mila euro, la quota a carico dei comuni complessivamente è stata di 9 milioni 626 mila euro, la quota a distribuire agli utenti era di 9 milioni 566 mila euro. Nel 2005 il costo del servizio è stato di 21 milioni 660 mila euro con la quota a carico del comune di 2 milioni 654 mila euro. Quattro comuni non hanno versato alcuna quota: Barrafranca ed Enna per propria scelta, Nicosia e Troina perché le tariffe erano già al massimo. Intanto all'aumento delle tariffe fa riscontro il peggioramento della qualità del servizio. A Piazza Armerina ormai da diversi mesi non viene più effettuata la raccolta dei rifiuti il sabato, con conseguenti accumuli di spazzatura nei weekend

Valguarnera

Dopo i casi di suicidio

la comunità si interroga

Dopo i due casi di suicidio a breve distanza l'uno dall'altro il sindaco Nocilla ha raccolto l'invito del vescovo ed ha lanciato un appello a tutte le istituzioni presenti sul territorio perché si mettano insieme per esaminare lo stato di disagio in cui vivono giovani e anziani. Il vescovo Mons. Pennisi aveva inviato una lettera ai familiari del giovane suicida. La lettera era stata letta durante i funerali da don Filippo Salamone. In essa il vescovo invitava tutti a ad interrogarsi e a dare risposte sul piano educativo, sociale e morale. Don Filippo inoltre si appellava al sindaco chiedendo maggiore sostegno per le iniziative promosse dalla chiesa in favore dei giovani.

Piazza Armerina

Corsi per immigrati

Lo Sportello Immigrati della Caritas diocesana, in collaborazione con la "Scuola di Formazione Aziendale Promo Impresa", propone corsi di formazione professionale di Colf e Badanti, Italiano per Stranieri, Informatica e Inglese.

Ai corsi completamente gratuiti, possono avere accesso solo le categorie svantaggiate o fasce deboli: disoccupati di lunga durata, stranieri con regolare permesso di soggiorno e invalidi.

I curricula dei partecipanti verranno inseriti nella banca dati di una Agenzia per il lavoro che opera a livello nazionale, con la possibilità di essere contattati per un'opportunità di lavoro. Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni: Caritas diocesana tel. 0935/682324.

Riesi

Deceduto don Giovanni Turco

"Era un prete che si offriva agli altri con un sorriso aperto, un uomo che ha sempre creduto alla sua vocazione religiosa e sacerdotale". Con queste parole Don Pino Giuliana ha ricordato Don Giovanni Andrea Turco nel corso della celebrazione eucaristica, qualche settimana fa. Molta gente ha partecipato commossa alla messa in onore del

prete spentosi il 28 aprile a Catania. Originario di Riesi, Don Turco nel 1950 emise i voti perpetui. Frequentò i corsi teologici e ricevette l'ordinazione il 24 maggio 1954. L'anno seguente Don Giovanni andò missionario in Argentina, dove gli fu affidata la promozione vocazionale. Rientrato in Italia a causa di motivi familiari, continuò la sua attività presso la libreria della congregazione dei Paolini a Catania dove visse ed operò sino alla morte. Fu formatore e promotore vocazionale dal 1964 al 1978, direttore della locale Agenzia San Paolo Film dal 1978 e dal 1994 direttore del deposito della Diffusione San Paolo. Nel 2004 festeggiò i 50 anni di sacerdozio. La comunità riesina con affettuosa solennità e partecipazione celebrò l'evento. Il sindaco gli consegnò una pergamena d'oro. Don Giovanni riposa nella tomba della Società San Paolo presso il cimitero di Catania.



ENNA Diverse manifestazioni per ricordare un grande genio

Federico II e l'Europa

Una settimana dedicata all'Europa delle persone, dello scambio e dell'avvicinamento delle culture che vivono in armonia tra loro. Queste le idee fatte circolare durante la manifestazione *"Federico II ed il sogno europeo"* promossa dalla Casa D'Europa di Enna assieme a numerosi partners istituzionali come Regione, Provincia e Comune capoluogo, e del mondo dell'associazionismo e della scuola. Un'Europa che non sia semplicemente quella della Comunità Economica, ma che diventi sempre di più quella dello scambio e della pace, dove il concetto di Stato lasci il posto a quello di una dimensione senza confini territoriali è stata presentata alla città di Enna ed ai giovani delle scuole durante le giornate del progetto che parte dalla carismatica figura di Federico II per arrivare all'Europa dell'armonia.

Ruolo importante è stato rivestito dalle scuole per le quali è stato indetto il premio "Aede" (associazione degli insegnanti europei). Le scuole inoltre hanno direttamente partecipato all'evento sia ospitando alcuni dei convegni ed incontri previsti dalla manifestazione che con il proprio lavoro, come nel caso dell'istituto alberghiero di Enna che ha curato una rivisitazione della cucina federiciana e dell'istituto d'arte che ha allestito una mostra sull'arte orafa del periodo federiciano e la scuola elementare De Amicis con un laboratorio teatrale di musiche e danze. La settimana dedicata all'Europa ed all'imperatore Svevo è stata inaugurata il due maggio e si è conclusa il nove maggio in coincidenza della giornata dell'Europa. Durante le sette intense giornate organizzate dalla Casa D'Europa si sono seguiti convegni, mostre, spettacoli di strada, giullarate per arrivare all'imponente corteo medievale del pomeriggio della giornata conclusiva. Oltre duecento figuranti in costumi medievali hanno percorso le vie della città di Enna partendo dalla Torre di

Federico per arrivare al Castello di Lombardìa.

Tra i figuranti oltre ai componenti dell'associazione federiciana di Enna, anche gli studenti universitari che aderiscono all'associazione Campus, gli arcieri medievali ennesi, il gruppo "Lo Sperone", alcuni gruppi costituiti spontaneamente, rappresentanze da fuori Enna ed alcuni professionisti locali che hanno voluto partecipare direttamente allo spirito della giornata finale della manifestazione. Culturalmente rilevante il "Processo a Federico II" sui testi e regia di Aurelio Pes. A rendere unico ed incisivo il processo al grande imperatore Svevo su cui pendono pesanti accuse dall'alto tradimento all'omicidio, l'introduzione di una giuria posta tra il pubblico. Il giudizio finale di assoluzione o condanna rappresenta metaforicamente il destino della nostra terra condannata o meno ad un destino di mediocrità e di chiusura.

Tiziana Tavella

Il Castello di Lombardìa teatro principale della manifestazione



DOPO IL CASO DI CASTELLANETA Da un "concetto astratto" alla responsabilità delle persone

Solo un caso di mala sanità?

Le responsabilità per quanto avvenuto nell'ospedale di Castellaneta, e forse anche altrove, siano esse amministrative, tecniche o sanitarie, devono essere accertate e perseguite. È quanto afferma il presidente nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci), VINCENZO SARACENI, a commento delle 8 morti sospette nell'ospedale di Castellaneta. "Più in generale ritengo debba essere attuata una seria riflessione sul fatto che nel sistema sanitario si stia privilegiando la economicità della gestione anziché il suo elemento cardine che è la relazione col malato". Secondo Saraceni, "il blocco delle assunzioni sta mettendo in condizioni di difficoltà numerosi reparti che si trovano con dotazioni organiche inferiori alle necessità e la esigenza efficientista ed economicista sta costringendo i medici a dimissioni sempre più precoci, non esenti da gravi rischi per la salute dei malati". Su quanto accaduto a Castellaneta, pubblichiamo una riflessione di don Filippo Urso, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute e dell'arcidiocesi di Taranto e della Regione ecclesiastica delle Puglie.

Quanto successo in questi giorni all'Ospedale di Castellaneta non è un caso di

mala sanità! Eh, sì perché è facile affrontare il problema schierandosi dietro il concetto astratto di mala sanità che chiama in causa tutti e nessuno, e che andrà alla ricerca dei vari "colpevoli" (e speriamo non di capri espiatori) illudendosi di aver contribuito ad aggiustare un po' le cose. Questo, come pure altri problemi simili, bisogna affrontarli parlando più concretamente di operatori della sanità (dagli amministrativi, ai tecnici, dai medici agli infermieri fino agli ausiliari), perché sono le persone che fanno buona o cattiva la sanità.

Il problema è molto serio e non si risolve con la sospensione di questo o quell'impianto e con la punizione "esemplare" di questo o quel medico.

Ogni operatore sanitario che entra in un ospedale deve essere consapevole che il suo non è un mestiere come gli altri, ma una vera e propria missione di servizio alla vita sofferente, di vite segnate da grandi o piccoli vulnerabilità che abbandonano se stesse nelle mani di operatori di cui hanno massima fiducia: tutto ciò richiede altissima competenza, serietà, professionalità, vera profusione e la considerazione che ogni vita che muore non può far parte di una routine.

L'altro problema serio è la politicizzazione della sanità: credo che bisogna mettere nei compiti di responsabilità chi davvero ne è all'altezza anche se non condivide il mio stesso colore di partito, e superare le raccomandazioni di questo o quel politico e di questo o quel prelado verso questo o quel primariato. Stiano al loro posto! Un errore può comportare la morte di una persona e ogni persona vale! Nei miei dodici anni di operatore pastorale nella sanità quanto asservimento nei sensi di cui sopra ho sperimentato.

Infine, un ulteriore problema è che non bisogna correre al ribasso nelle gare di appalto dei vari servizi (a 360 gradi) di cui un Ospedale ha bisogno: non si può risparmiare a carico delle prestazioni cliniche e tecniche verso l'ammalato, magari talvolta ritoccando esternamente le strutture edilizie dei nosocomi e quindi ulteriormente umiliando il povero ammalato. Se ogni operatore sanitario, pur nella difficoltà di superare tante e vere barriere architettoniche (economiche, sindacali, amministrative, politiche), avesse più cuore in quelle mani, la nostra sanità sarebbe meno una mala sanità.

Filippo Urso

ENNA La città coinvolta nella manifestazione "Eye school festival" con gli studenti protagonisti

Giovani studenti: non solo bullismo!

Giovani a confronto con le proprie emozioni, con il proprio talento, con la voglia di vivere al meglio la loro età ed i loro sogni. Questa l'immagine diversa degli studenti di oggi lontani dal bullismo e dagli eccessi che esce al termine della seconda edizione dell'"Eye school festival" festival dei cortometraggi dedicato alle scuole secondarie superiori di tutta la Sicilia. Il cortometraggio vincitore è di una scuola di Messina, il liceo classico "Maurolico" che ha vinto anche altri due premi. Nei diciassette minuti di "Break" si affronta un tema complesso ed attuale, l'accettazione della morte ed il dolore per la separazione dalla persona amata.

L'Eye school festival organizzato dalla KinoHaus di cui è presidente Emanuel Padalino ha coinvolto l'intera città di Enna per tre giorni tra lezioni di cinema all'aperto, incontri con attori, proiezioni di cortometraggi sino ad approdare alla prima "mezzanotte bianca" della città di Enna, con musica dal vivo, animazione e spettacoli di strada. Oltre duemila studenti da



fondersi il più velocemente possibile. Menzione speciale Cinit è andata al corto "Comincerò da lì" realizzato dalla scuola "Domina" di Petralia Sottana, menzione speciale KinoHaus per il liceo classico "Napoleone Colajanni" di Enna; menzione Casa D'Europa per "Mafia? Cosa vuoi che sia" del liceo scientifico "Basile" di Palermo e la menzione speciale Unesco a "Che ne sarà di noi" del magistrale di Palermo "Regina Margherita".

Tiziana Tavella

Punto di vista

di don Pino Carà



Non dimenticare i seniores!

Resta un problema spinoso quello degli anziani, che il linguaggio corrente chiama "seniores", in senso positivo e benevolo, perché ne vuole proporre loro centralità.

Nel campo della solidarietà in passato è stato fatto molto per gli anziani, ma ancora si è lontani della loro centralità nel contesto sociale dello stato e delle amministrazioni locali.

Il problema si rende attuale per i numerosi casi di anziani che vengono trovati privi di vita nelle loro abitazioni dopo parecchi giorni; un sessantenne è stato trovato privo di vita in casa dopo due settimane. In situazione di disagio si trovano gli anziani nei periodi delle ferie; infatti o vengono lasciati soli o vengono parcheggiati in qualche ospedale. Sovente capita che genitori anziani diventino di peso alla condizione della vita familiare ed allora vengo posteggiati in case albergo, per sgravarsi del sacrificio di accudire i propri genitori.

Diventa problematico il rapporto degli anziani nel contesto familiare a causa di comportamenti difficili; allora nascono continue diatribe di intolleranza ed i poveretti invocano la morte per trovare serenità ed uscire dal loro stato di disperazione.

Il rapporto di anziani e giovani è di tre ad uno: nella nostra nazione si parla di popolazione invecchiata, al contrario di altre nazioni dove l'indice di natalità è più alto ed il rapporto tra anziani e giovani è più contenuto.

Lo stato e le autorità locali sono molto sensibili in linea di principio al problema dei seniores. Qualche categoria è più avvantaggiata. I pensionati delle Poste per esempio, hanno un istituto, l'Ipst (ossia I Postali), che ogni anno coinvolge gli iscritti in soggiorni di recupero della personalità e di adattamento al contesto sociologico. Quest'anno sono circa trecento coloro che parteciperanno ad un progetto, denominato Efre, gestito dall'Opera Romana Pellegrinaggi. Tale denominazione deriva da una citazione di Sant'Efre, che parlando delle dita della mano dice che sono tutte necessarie; così tutte le età sono utili al contesto della convivenza globale. Resta invece molto lacunosa l'azione degli enti locali a favore degli anziani per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, che per tanti mesi all'anno resta sospesa. Inoltre ci sono molti anziani che non ne usufruiscono completamente. In questo le amministrazioni cercano di risparmiare al massimo, perché anche per l'ente pubblico l'anziano diventa un peso. Non possono essere dimenticati certi casi di ammalati gravi in cui come soluzione si propone velatamente l'eutanasia.

Nella nostra diocesi il problema esiste in tutti i dodici comuni. Una lezione di pastorale per gli anziani ci viene dal nostro vescovo Michele Pennisi. Nella sua visita pastorale un ruolo privilegiato hanno avuto gli anziani, che sono stati tutti visitati ed hanno ricevuto una parola di conforto e di sostegno. Spesse volte abbiamo visto il vescovo gravato dal peso delle attività, ma che è stato sempre attivo a portare un raggio di luce divina a tanti ammalati scoraggiati e che nell'amato pastore hanno trovato serenità e fiducia nella vita.

In questa prima visita pastorale alla diocesi, eccellenza ci è stato di esempio: speriamo che in noi possa essere presente il suo caloroso zelo.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Abbonamento ordinario € 30,00
Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato
FIC USP

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTANISSETTA Un musical di autori locali per ricordare la figura di Giovanni Paolo II

Per rivivere le GMG con Woityla

È andato in scena il 9 e 10 maggio scorso presso il Teatro Margherita di Caltanissetta il musical dedicato a Giovanni Paolo II dal titolo "Ciao, Capo Sentinella!" di Graziella Candura, Aldo e Mario Ferrara e Don Salvatore Rumeo. Lo spettacolo è nato dalla collaborazione tra l'ufficio diocesano di pastorale giovanile di Caltanissetta, l'Azione Cattolica e "Casa Woityla", con il patrocinio del Servizio nazionale di pastorale giovanile.

Una settantina i giovani impegnati nello spettacolo che ripercorre cronologicamente le tappe e le tematiche donate dal Papa

alle nuove generazioni. "Quella finestra del Palazzo Apostolico - afferma Mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, nella presentazione dello spettacolo - si è per sempre spalancata nel cuore di ogni uomo per infondere coraggio e insegnare la pace, il rispetto per la vita, l'amore per ogni persona...". Ciao Capo Sentinella vuole essere un tributo e un grazie dei giovani al Papa che li ha amati e dai quali è stato cercato e ricambiato senza riserve".

Don Paolo Giulietti, responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile precisa

il senso dell'iniziativa: "Ciao, capo sentinella! viene presentato nel corso del primo dei tre anni dell'Agorà dei giovani italiani, durante il quale tutte le comunità cristiane sono invitate ad uscire dai propri confini per farsi incontro ai giovani, attuando un ascolto che faccia percepire ai diretti interessati la stima e l'affetto che motivano la Chiesa ad interessarsi delle nuove generazioni.

La memoria del "Papa dei giovani" potrà senz'altro stimolare i singoli e i gruppi a prendere sul serio tale opportunità".



La locandina del musical in due atti per la regia di Aldo Ferrara

PIAZZA ARMERINA Applaudito concerto del gruppo "Taverna Umberto I"

Connubio tra musica e poesia

Una splendida serata di cultura si è svolta il 2 Maggio scorso al Teatro Garibaldi. In un connubio perfetto si sono alternate sullo stesso palco Musica e Poesia.

Il concerto del gruppo "Taverna Umberto I", composto da Giuseppe Santangelo (Voce e chitarra), Gianfilippo Santangelo (voce e tastiere) e Damiano Barravecchia (Percussioni), si è arricchito di momenti teatrali e divertenti grazie alla lettura interpretata delle liriche di tre noti poeti piazzesi esperti del dialetto gallo-italico, Aldo Libertino, Giuseppe Testa e Gaetano Platania.

I componimenti in vernacolo hanno intrattenuto il pubblico che ha riempito il teatro in ogni ordine di posti e che ha apprezzato di buon grado



lo spettacolo. Da rilevare la presenza di molti giovani che sebbene lontani dalla tradizione dialettale antica hanno mostrato interesse per l'evento.

Applausi a scena aperta anche per il gruppo musicale "Taverna Umberto I" che ha proposto dei brani inediti, composti dai fratelli Giuseppe e Gianfilippo Santangelo, di pregiata fattura sia per quanto riguarda la musica che per il senso del testo. Alcuni brani (*Parole dal Sud*) sono stati particolarmente toccanti in quanto hanno trattato temi sociali molto sentiti nella nostra terra come la mancanza di lavoro. Altri (Signor Phil) hanno omaggiato gli eroi che nel passato hanno lavorato nelle miniere di zolfo esistenti nel territorio; altri ancora (*La notti dill'amuri*) sono stati delle vere

e proprie serenate cantate in perfetto siciliano dalle notevoli voci dei fratelli Santangelo.

Alla serata erano presenti il sindaco Maurizio Prestifilippo e l'assessore allo sport turismo e spettacolo Fabrizio Tundo che hanno elogiato gli artisti per il loro impegno e la città intera per il ritrovato utilizzo del teatro dopo lo stop forzato ordinato dalla commissione provinciale di sicurezza.

Augurandoci di rivivere più spesso eventi culturali di tale portata segnaliamo per il prossimo 13 Maggio una nuova esibizione del gruppo "Taverna Umberto I". In occasione della festa della parrocchia S. Antonio di Padova si svolgerà un concerto all'interno della stessa chiesa. In questo contesto saranno proposti i brani inediti dedicati a temi sacri, alla Madonna e al rapporto con la fede, riprendendo così i due concerti di evangelizzazione già svolti nella Basilica Cattedrale la scorsa estate. Allora il nome del gruppo era "Totus Tuus".

Angelo Franzone

GELA Presentato il libro "Antologia di sogni" con le poesie premiate al 7° concorso "Gorgone d'oro"

Poesia: "memoria del dirsi umano di Dio"

È stato presentata a Gela, nei locali della Biblioteca comunale, l'Antologia poetica "Epifania di sogni" contenente le poesie premiate e segnalate dalla Giuria del 7° Concorso Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro". L'opera è stata curata da Emanuele Zuppardo e Vincenzo Salsetta.

Per gentile concessione della Betania editrice pubblichiamo la prefazione di don Massimo Naro, Rettore del Seminario Vescovile di Caltanissetta.

"Cade in questo periodo di pasqua la pubblicazione di questo volume che raccoglie le più belle liriche del Settimo concorso nazionale di poesia religiosa promosso e curato dal Centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo". Dal mio punto di vista, che è quello di uno studioso di teologia, mi pare che questo frangente non sia indifferente, trattandosi di poesia e di poesia religiosa: in Cristo Gesù, l'innalzato da terra, risuona, infatti, il dirsi di Dio, il quale così si rivela paradossalmente in colui che pur nell'umiltà del servo incarna la gloria del Signore... in colui che pur nell'incapacità di scendere dalla croce dimostra la capacità sovrana di attirare tutti a sé.

Umano, troppo umano - avrebbe insinuato Nietzsche - è questo ossimorico dirsi di Dio nell'evento del Golgota. In realtà, nella sua piena e profonda umanità, la Parola che Dio pronuncia dalla croce costituisce l'unico vangelo credibile: parlando agli uomini per comunicarsi a loro, Dio non può non tradurre la sua Parola nelle loro parole, assumendone sul serio e senza riserve ogni esclamazione, ogni rivendicazione, ogni lamento, ogni gemito, ogni grido, oltre che ogni sospiro, ogni supplica,

ogni affidamento, ogni preghiera, ogni canto. Il Crocifisso del Golgota rappresenta tutto ciò. E continua a ricordare a chi lo guarda e a chi lo ascolta che ormai, in lui, non ci sono più parole umane che non riecheggino e non traducano la Parola divina.

Del resto è sempre stato così, in ogni pagina della Bibbia, nella storia redenta dell'antico Israele, nella vicenda dei patriarchi e dei profeti, nelle pagine degli evangelisti: sempre Dio si è lasciato conoscere umanamente dagli uomini, fino a incontrarli in Cristo Gesù. In vista di Cristo e a partire da Cristo, Dio si dice con una Parola refrattaria alle sistematiche elucubrazioni dei dotti e dei filosofi. Si dice piuttosto in una Parola-altra, che preferisce riecheggiare nel ritmo rapsodico e nel paradosso, nel verismo e nelle parabole, nell'alleluia dei salmi e nella bestemmia di Giobbe. Questa Parola-altra non può essere pronunciata né tanto meno spiegata. Eppure, a partire da Cristo e in vista di Cristo, il dirsi di Dio si lascia sussurrare e si lascia assorbire nelle esperienze umane più radicali, quella dell'amore e quella del dolore, dell'amicizia e del tradimento, della compassione e della solitudine, della morte e della speranza.

Se la forma del dirsi biblico di Dio ha anche questa qualità esistenziale, se per dirsi agli uomini Dio deve raccontarsi come la loro storia, come dono della manna e delle quaglie, come spezzarsi del mare, come nube e colonna di fuoco, come fragore di eserciti e come oasi silente, come sorgente dalle rocce a Meriba e come zampillo dal costato sul Golgota; se, dall'altra parte, il pio israelita può dire il suo Dio solo non pronunciandone - o pronunciandone altrimenti - il sacro tetragramma,

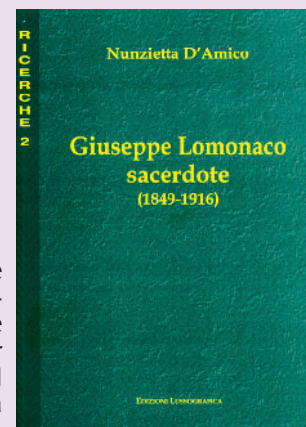
tacendo il nome santissimo di Jhwh e invocando invece Adonai, prima di poter finalmente giungere a dire insieme al Maestro di Nazareth: "Abbà, Padre", allora è possibile rintracciare questo dirsi-di-Dio e questo dire-Dio lì dove si riproduce, nell'esperienza comune degli uomini ricompresa in Cristo, di nuovo il fragore degli eserciti e il silenzio dell'oasi, lo stupore della vita e la sofferenza dell'esistere, il bisogno di pregare e la tentazione di bestemmiare, l'amarezza dell'abbandono e il dramma dell'auto-consegna, la resistenza e la resa.

La poesia da sempre s'incarica di questa ricerca, diventando memoria coerente non meno che creativa del dirsi umano di Dio. Ne è testimone anche questa silloge di versi "religiosi", che, secondo Domenico Luiso - uno degli autori qui raccolti - volutamente e consapevolmente rinunciano ad essere parole gridate, pesanti "urli di macigni", violente come "biglie scagliate contro il cielo", per diventare piuttosto "sospiri a forma di bisbiglio", come quello di Dio nel Crocifisso del Golgota. Così questi versi si fermano "alle soglie del silenzio", per citare un altro degli autori, Giovanni Caso: parole "avviluppate al mistero", rispettose della grandezza che riecheggiano, umili come "briciole di versi" che si propongono ai lettori "come un sussurro incontro a Dio". E con le quali poeti come Alessandro Bernunzio Privitelli possono efficacemente prolungare il salterio biblico, rifare l'esperienza di David e comporre persino un Salmo 151".

MASSIMO NARO
RETTORE SEMINARIO VESCOVILE
DI CALTANISSETTA

IL LIBRO

Nunziata D'Amico

GIUSEPPE LOMONACO
SACERDOTE (1849-1916)Edizioni Lussografica
Caltanissetta 2006

Alla figura di Giuseppe Lomonaco, "prete sociale" di Valguarnera viene dedicato un volume per la collana "Ricerche" del Centro diocesano per la Formazione Permanente di Piazza Armerina, diretta da don Angelo Passaro. Il libro sarà presentato dal professore Eugenio Guccione, docente di Storia delle Dottrine politiche presso l'Università di Palermo, sabato 19 maggio alle ore 17.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Valguarnera. L'autrice del volume è Nunziata D'Amico, religiosa francescana della Congregazione delle "Ancelle del Buon Pastore", originaria di Valguarnera e laureata in Lingue e Letteratura straniera presso la LUMSA di Roma.

In 170 pagine la D'Amico riporta la vicenda umana e spirituale di don Giacomo Lomonaco (1849-1916) attraverso la quale possiamo riflettere sulle profonde radici cristiane di Valguarnera, dove questo sacerdote operò con instancabile e feconda dedizione. Contemporaneo di don Luigi Sturzo, ne assorbì la forte carica di carità che si incarna nella politica.

Si deve a lui tutta una serie di iniziative che fecero di Valguarnera uno dei centri più attivi sul piano delle attività del movimento cattolico. Infatti, grazie anche all'aiuto dei vescovi Mariano Palermo e Mario Sturzo, il Lomonaco diede vita alla fine dell'Ottocento al Comitato parrocchiale dell'Opera dei Congressi. Inoltre nel 1900 fondò la "Società rurale democratica cristiana"

e la "Lega degli zolfatai democratici cristiani" per tutelare i lavoratori delle miniere di zolfo di Gallizzi, Floristella e Grottacalda. Nel 1907 poi, fondava la "Società operaia S. Giuseppe" per aiutare gli artigiani in difficoltà e i giovani che volevano avviare una propria attività.

Prezioso risulta il carteggio inedito Lomonaco-Sturzo pubblicato in appendice e che viene presentato all'attenzione degli studiosi. Il volume, edito dalla Lussografica di Caltanissetta ha una introduzione di Francesco Malgeri, studioso del movimento cattolico in Italia. In essa lo storico afferma: "Questo libro ha il non trascurabile merito di aver riscoperto e proposto alla nostra attenzione la figura e l'opera del parroco di Valguarnera, di questo sacerdote, che viene ad unirsi alla schiera dei molti protagonisti di una straordinaria stagione, nella quale la Chiesa e i cattolici siciliani hanno operato per soccorrere gli emarginati, gli esclusi e gli sfruttati, nel segno della giustizia, della carità e del riscatto sociale e civile".

Al termine della cerimonia di presentazione, presso la sede della "Società agricola democratica cristiana", in piazza della Repubblica 18, verrà inaugurato un busto a lui dedicato.

Giuseppe Rabita



SPORT IN PROVINCIA DI ENNA Dopo la salvezza si già pensa al futuro

La Sirio Villarosa ai Play Off

L'Enna calcio, anche per quest'anno è riuscita a mantenere l'obiettivo della salvezza rimanendo nel massimo campionato regionale di Eccellenza. Ora la dirigenza è al lavoro per programmare il futuro. Occorre però prima di tutto risolvere la questione aperta con il comune riguardo la gestione dello stadio comunale "Generale Gaeta". Solo dopo aver risolto questo "conflitto", si potrà pensare ad una pianificazione del prossimo campionato.

La soluzione, nel caso di un esito negativo del confronto tra le parti – squadra e comune – potrebbe essere drastica, ovvero la non iscrizione della squadra al prossimo campionato. I dirigenti considerano una priorità, quella della gestione dello stadio, infatti il presidente, Luigi Buonasera, vorrebbe inve-

stire molto nell'impianto. Ecco perché ci si attende una concessione piuttosto lunga da parte del comune. Solo in seguito si potrà cominciare a discutere la posizione della formazione incominciando da quella del tecnico Pino La Bianca, che per il prossimo campionato vorrebbe puntare oltre l'obiettivo della salvezza e per questo vorrebbe una squadra che punti al vertice.

Intanto a Villarosa, nel campionato nazionale di tennistavolo di serie C2, il settore maschile Sirio Villarosa A, con una giornata di anticipo accede ai Paly Off per la promozione in C1. La finale per l'ingresso alla serie superiore si giocherà il prossimo 19 maggio.

Carmelo Cosenza

Continua il momento magico del Gela Calcio

Il Gela continua a stupire. La squadra di Sanderra ha battuto il Celano per 2-1. E' la sua quinta vittoria consecutiva. Ed ora occupa il quarto posto in classifica.

Non è stato facile battere gli abruzzesi. I biancoazzurri hanno vinto grazie ad un rigore assegnato nel tempo di recupero. Il Gela aveva sbloccato subito la gara. Non era trascorso un minuto che è arrivato il gol gelese. Lancio di D'alessandro e una girata di testa di Omolade ha beffato il portiere ospite. Il Gela ha avuto la possibilità di raddoppiare, ma la traversa e un palo hanno detto no ai tiri di D'alessandro. Nel secondo tempo tra la sorpresa generale è arrivato il pareggio del Celano. Amenta, ex del Vittoria, ha battuto un calcio di punizione che veniva deviato dalla barriera, beffando così il portiere Recchi. Il Gela si è riversato in avanti.

Ma il Celano si è difeso con ordine. In pieno recupero è arrivato il gol della vittoria. Su un calcio di punizione di Comandatore Ceccarelli veniva stratonato in area. Rigore, che veniva realizzato da Corapi.

Alla partita hanno assistito circa tremila spettatori. Le porte dello stadio erano aperte a tutti i ragazzi delle scuole medie gesi.

Domenica si gioca l'ultima giornata di campionato. La classifica è strana. Ci sono 6 squadre che lottano per cinque posti. Il Gela ha la partita peggiore. Va a giocare a Sorrento. La capolista del campionato. Non può perdere. Anche perché negli scontri diretti, è quella messa peggio. Ha perso con tutte le dirette avversarie. In caso di sconfitta si deve sperare nei risultati negativi delle rivali dirette.

Totò Sauna

ENNA Dal 19 maggio alla Biblioteca Comunale

Una mostra per il 25° dell'Ordine degli architetti

“L'architettura catalana nel mondo”. E' questo il titolo di una mostra che si terrà presso la biblioteca comunale di Enna, a partire da sabato 19 maggio. L'evento, organizzato dall'Ordine degli Architetti della provincia è stato messo in cantiere per ricordare il 25° anniversario dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Enna.

La mostra raccoglie i progetti selezionati e premiati

nelle tre categorie (Architettura residenziale, Architettura non residenziale, Urbanistica e Paesaggio) del premio “ArqCatMòn 2005”, a cui hanno partecipato in tutto circa 235 architetti catalani per un totale di circa 500 progetti. La mostra è stata già presentata al XXII Congresso dell'Unione Internazionale degli Architetti tenutosi ad Istanbul nel luglio del 2006.

.....Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Piazza Armerina

Parrocchia S. Filippo di Agira

13 Maggio

Festeggiamenti in onore del titolare della chiesa. Alle ore 9,00 S. Messa, alle ore 10 Processione del Simulacro. Alle ore 13 sosta nella Chiesa del Carmine, riaperta per l'occasione, e nel pomeriggio alle ore 18 S. Messa e processione.

Niscemi

Santuario Madonna del Bosco

13-21 Maggio

Festeggiamenti in onore della Patrona Maria SS. del Bosco. Al santuario celebrazioni liturgiche, veglie di preghiera e bedizioni. Il 19 alle ore 21.30 Recital in chiesa. Il 21 messa conclusiva celebrata da P. Giovanni Salonia.

Gela

Parrocchia S. Rocco

16-20 Maggio

Visita pastorale del Vescovo Mons. Michele Pennisi.

Valguarnera

Aula Consiliare

19 Maggio ore 17,30

Il Prof. Eugenio Guccione presenta il volume di Nunzietta D'Amico "Giuseppe Lomonaco sacerdote". Seguirà la cerimonia di benedizione di un busto del Lomonaco e la Messa in Chiesa Madre celebrata dal Vescovo.

Piazza Armerina

Montagna Gebbia

19-20 maggio

I Corso diocesano per "ANIMATORI GRESt" per ragazzi e ragaz-

ze dai 17 anni in su.

Per informazioni e prenotazioni chiamare entro il 15 maggio Cinzia Vella 346-5014860

Enna

Oasi francescana - Pergusa

19-20 Maggio

III Incontro dell'Itinerario di formazione dell'Ordo Virginum delle chiese di Sicilia.

Per informazioni: 0935-86944; 3396346567

Teatro

Caltanissetta

Teatro Margherita

15 e 16 Maggio ore 21,00

La Compagnia del Teatro Eliseo in Roma presenta "L'uomo, la bestia, la virtù" di Luigi Pirandello. Regia Fabio Grassi, con Leo Gullotta.

Piazza Armerina

Teatro Garibaldi

17 Maggio ore 21,00 e il 20 maggio ore 18,30

L'Accademia Musicale Siciliana "Enzo Randisi" propone un appuntamento jazz "Bob Mintzer Quartet". Prezzo biglietto: € 15,00 prevendita effettuata presso l'Accademia Musicale Siciliana, Via Torquato Tasso, 135 Piazza Armerina
Per informazioni: tel 0935-686682

Teatro Garibaldi

19 Maggio ore 21,00

La Compagnia Teatrale "Il Sipario" diretta da Turi Amore, presenta la commedia brillante in tre atti di C. Russo "Travolti da

Il presidente provinciale del Coni di Enna, Robetro Pregadio illustra i criteri di assegnazione dei contributi alle società sportive

Boccata di ossigeno per le società sportive della provincia di Enna. E' stato pubblicato a fine aprile dalla Provincia Regionale di Enna, l'elenco delle società sportive che beneficeranno del contributo ordinario per le attività svolte nella stagione agonistica 2006/2007.

La liquidazione del contributo rimane comunque subordinato all'invio entro 120 giorni alla Provincia Regionale della documentazione necessaria da parte delle società interessate prevista dal "Regolamento provinciale per l'erogazione dei contributi ordinari". La novità di quest'anno è che l'erogazione delle somme alle società sarà effettuata direttamente dal Coni. "I fondi necessari all'erogazione dei contributi sono stati reperiti grazie alla collaborazione tra il Coni e l'assessore provinciale allo sport Salvatore Marano consentendo di non alterare il patto di stabilità



della Provincia" ha spiegato

Roberto Pregadio presidente provinciale del Coni: "Il piano di riparto dei contributi è stato determinato secondo un nuovo metodo di valutazione - prosegue Pregadio - L'attività di ogni singola società è stata valutata con un punteggio (da 1 a 5) dalla propria federazione sportiva di appartenenza, sulla base

dell'importanza dei campionati svolti, risultati acquisiti, numero di atleti. Maggiore è stato il punteggio assegnato e più congruo sarà l'ammontare del contributo. Speriamo che negli anni a venire si possa contare su maggiori risorse finanziarie da destinare al mondo dello sport". L'elenco completo delle società beneficiarie del contributo è consultabile al sito internet www.provincia.enna.it

Angelo Di Nolfo

*Il giornale della Chiesa ...
il giornale della gente ...*

**Il settimanale che mancava!
Ogni domenica in parrocchia
oppure direttamente a casa tua**

Abbonamento annuale €. 30,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo Via La Bella, 3 - 94015 PIAZZA ARMERINA.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione: tel. e fax 0935/680.331
e-mail: settegiorni@diocesiarmerina.it

un insolito destino".

Prezzo biglietto: € 20,00 platea e primo ordine palchi; € 15,00 secondo e terzo ordine palchi. Per informazioni: tel. 348-7725577; 392-3322797

Mostre e Gare

Piazza Armerina

Villa Romana del Casale

20 Maggio ore 18,30

Gara Podistica internazionale "Trofeo Villa Romana del Casale", Campionato Regionale "Corsa in Montagna". Partenza ore 18,30 dalla Villa Romana, arrivo in Piazza Gen. cascino.

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre:

Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom. chiuso

Incontri e convegni

Valguarnera

Sala consiliare

19 maggio ore 10,00

Incontro per delineare linee guida per una attività di prevenzione, sostegno ed educazione dei giovani alla sacralità della vita.